

L'Albergheria di Palermo è un palcoscenico circense per il «Ballarò Buskers Festival»

Prendete uno dei Mercati storici più famosi al mondo, con i banchi di frutta e verdura tra i palazzi nobiliari che raccontano un passato di splendore, la suggestione di uno tra i più belli e vivaci centri storici, una comunità coesa e multi-etnica che ogni giorno intreccia relazioni e si supporta. Aggiungete a tutto questo la magia e l'incanto degli spettacoli d'arte di strada e otterrete il «Ballarò Buskers Festival». Il festival internazionale delle arti di strada della città di Palermo che quest'anno giunge alla sua sesta edizione e torna per strada e tra la gente - dopo due anni di pandemia - con più artisti internazionali, più piazze coinvolte e più voglia di stare insieme.

Un evento attesissimo che in questa edizione si allarga e si estende in numeri, quattordici gli spettacoli per più di trenta artisti da tutto il mondo. Da ieri e fino a domani il quartiere Albergheria è un palcoscenico circense, con postazioni dislocate in punti strategici di nove piazze dove si alterneranno spettacoli di circo contemporaneo, teatro, musica, acrobatica, funambolica, equilibrismo, clownerie e laboratori per bambini. Gli artisti che approderanno al Festival arrivano da varie città italiane come Catania e Torino, e diversi anche dal resto del mondo, ci sono artisti cileni, spagnoli, francesi e marocchini. Un meltingpot che rispecchia la natura multiculturale dell'Albergheria; non a caso nella grafica di questa edizione - a cura di Manuele Di Pisa - c'è la parola Ballarò scritta in caratteri ebraici, arabi e tamil.

In quei giorni Ballarò avrà gli occhi puntati addosso, un'occasione per la comunità di riprendere le piazze e le strade per trasformarle in punti di aggregazione e bellezza e sottrarle allo spaccio

e alla malavita che ultimamente hanno portato il quartiere alla ribalta della cronaca sempre più spesso.

Le piazze che ospiteranno gli spettacoli quest'anno sono: piazza Casa Professa e l'atrio della scuola Regina Margherita (Ex Nuccio), piazza Mediterraneo, piazza Santa Chiara, piazza Brunaccini, piazza San Nicolò, piazzetta Sette Fate, al Capannone piccolo e piazzetta Naso. Ognuno di questi spazi racconta un percorso nato in seno all'assemblea di quartiere Sos Ballarò, una riqualifica, una rigenerazione, una riappropriazione da parte del quartiere per strapparla allo spaccio o all'incuria, al degrado, alla sporcizia. Un percorso faticoso, necessario, che impegna attivisti e volontari tutto l'anno e che culmina con i giorni di festa del Festival, un grande momento collettivo di forte levatura artistica di riconoscimento e di grande coesione con e per la comunità.

Il Ballarò Buskers Festival è stato riconosciuto fra i vincitori del Fus per la categoria festival e rassegne di teatro di strada e quest'anno, per la seconda volta dopo il 2019, è sostenuto da **Fondazione Cultura e Arte**, braccio operativo della **Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale** presieduta dal Prof. Avv. **Emmanuele F. M. Emanuele**, nonché da Libera Palermo contro le mafie. La direzione artistica è affidata a Riccardo Strano.

«Irrobustire un legame tra comunità e territorio nel confronto con artisti nazionali e internazionali - dice Marco Sorrentino, Presidente dell'associazione Ballarò Buskers -, è questa l'ambizione di questo Festival, alimentare l'identità di una comunità attraverso la valorizzazione del patrimonio storico-artistico materiale e immateriale e favorire lo svilup-

po innovativo nei settori tradizionali e creativi facendo leva sulla contaminazione che può essere innescata da manifestazioni culturali di rilievo. Quest'anno il Ballarò Buskers Festival torna nelle piazze a riempire di gente il quartiere, toccheremo angoli dell'Albergheria che non abbiamo vissuto per un lungo weekend palermitano all'insegna dell'arte di strada.»

«Uno degli obiettivi per i quali da sempre mi adopero, tramite la Fondazione che mi onoro di presiedere, è quello di disseminare arte e cultura nei quartieri meno fortunati della città, portando il «bello» fuori dalle mura dei luoghi ad esso deputati (musei, gallerie e teatri) per regalarlo alla popolazione, come germoglio di speranza e simbolo di integrazione e rinascita. - afferma il Prof. Avv. **Emmanuele F. M. Emanuele**, Presidente della **Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale**: - Fra i progetti realizzati a Palermo che incarnano questa filosofia, vale la pena ricordare, ad esempio, il progetto «**Fondazione Cultura e Arte** per Ballarò» (2019), che ha visto coinvolte la Biblioteca Comunale di Casa Professa e Piazza Bellini, con opere in situ tra cui una che è stata donata permanentemente alla città. Sono pertanto davvero lieto di continuare a sostenere la realizzazione di questo festival di arte di strada, che si svolge in uno dei quartieri più antichi e caratteristici di Palermo: una rassegna che promuove l'aggregazione sociale, l'incontro e la contaminazione tra artisti di etnie diverse e - non ultimo - il connubio tra le differenti forme di cultura immateriale ed il patrimonio monumentale e architettonico di Palermo, entrando per tre giorni a far parte della quotidianità di tutti i cittadini, senza esclusione alcuna.»





Il Prof. Av. Emanuele F. M. Emanuele

03423